



CAMPOSANTO

di Francesco M.T. Tarantino



a tutti gli imbecilli che hanno
tagliato gli alberi del cimitero

È un piccolo campo di memorie sospese
Di sensi di colpa di lacrime e preghiere
Di rancori e ricomposizioni delle offese
Di solitudini e pensieri attraverso le sere

È un campo di passaggi di anime e storia
Delusioni e speranze malriposte interrotte
Controversi racconti e conquiste di gloria
Immagini statue e distici di pietà bigotte

Un campo di storie di uomini e di donne
Confusi in un karma che trascende il destino
Morire al mattino dopo una notte insonne
O all'improvviso la sera ubriaco di vino

Un campo di lotte e ferite senza battaglie
In una litania di avverbi e di rimembranze
Memorie oblique tra i buoni e le canaglie
Un lento percorso di rifugi e di speranze

È un campo di silenzio e di dormizione
Un crocevia di incognite intrise di pianto
Un magnifico posto che chiede attenzione
Che veglia su chi dorme un sonno santo

E i suoi alberi sono il respiro dei morti
L'intreccio nell'aria dell'anima e dell'io
Di chi all'ombra memoria i propri rapporti
E riceve dai rami le benedizioni di Dio

Non tagliate quei rami e né il suo legno
Ché affonda le radici in un lento divenire
Per raccontare nei secoli il divino disegno
Che ancora oggi può fermare il *dies irae*

Francesco M.T. Tarantino ha di recente pubblicato la sua seconda raccolta di poesie dal titolo "**Disturbi del cuore**", MEF - L'Autore Libri Firenze-.